

## **R40 - Frangioni 1994, p. 494, n. 687 - busta n. 780/7, 602987**

Giovanni da Pessano alla compagnia Datini di Genova, Milano dicembre 1397 (Genova 11.01.1398)

Al nuome di Dio, amen. Fatta a d #\* @ di dicenbre 1397.

Per lohane di Arciate mulatieri ve mando lo fardello di Tomaxo di ser Giovani s che quando l'avritte abiutto ve pregho che ne fatiate chomo a voy scrive. E i' pagato lo mulatieri del porto di questo fardello da Millano fino cost.

In lo ditto fardello sie questo: prima 1 cassa unde ve so libre e letere e questa cassa sie piena di libre e di letere, simille 1 satura di letere.

Anchora, camixe 6, braghe 5, paye 3 di chalze, 2 chapuzi, 1 paye di guanti di chamuzia, 1 borsa di coyro, zuponi 2, pelanda 1 di mesgio, 1 fodera di bochazino, 2 bracia di bochazino, 1 paye di cholzare nire, queste cose son tuti vegie, pelle 6 di camozia per fare 1 roba. Altro no v' in questo fardello. Idio vi ghuarda sempre. Giovani da Pesciano, saluti da Millano.

Lo deto lobane qui h pagato, niente deve aere.

E yo, Francescho Tancio, ve mando lo dito fardelo segnato del segno vostro. Pagati di vetura lo dito a raxone de s 3 per rubo, hosa s 3 a mandare e lo pedagio de Papia. Per altra ve scriveremo a complimento.

Francesco Tancio.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno chompagni, in Gienova. Propio.